



# EU TALKS 2023

## Position paper

### Patrimonio culturale

#### Introduzione

Il progetto Eu Talks è stato offerto da EUROPE DIRECT Firenze, Centri di Documentazione Europea dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Istituto Universitario Europeo, Centro di eccellenza Jean Monnet e Ponte Europa. Il progetto ha previsto la formazione di tavole rotonde, ovvero dei gruppi di riunione, utili affinché noi studenti potessimo

interfacciarsi con esperti del settore allo scopo di prendere consapevolezza riguardo a tematiche per noi tutti rilevanti.

#### Over tourism: un problema complesso che richiede soluzioni comuni

Nel corso degli incontri abbiamo avuto modo di confrontarci su argomenti fondamentali per la società odierna, come quello del turismo sostenibile, evidenziandone gli aspetti negativi ma anche gli indubbi benefici.

Se dal punto di vista dei commercianti l'incremento del turismo di massa rappresenta infatti una fonte di profitto economico e per i turisti un'opportunità a livello culturale (oggi la possibilità di viaggiare è molto più accessibile rispetto a qualche decennio fa), non possono essere ignorate le conseguenze sulla popolazione residente nelle città caratterizzate da fenomeni di over tourism, che sono solitamente associati ad un ingente utilizzo di risorse e alla creazione di servizi specifici per city users temporanei. Cercando quindi di analizzare le varie alternative siamo convenuti ad un punto di vista comune: il turismo di massa è una problematica sociale rilevante a cui per porre rimedio servirebbe un impegno comune di attenzione agli sprechi e soprattutto cercando di privilegiare viaggi lunghi e non concentrati in un solo week end, favorendo anche la destagionalizzazione dei flussi.

#### Patrimonio culturale e "patrimonio inquietante"

La parola "patrimonio" riscontra le sue origini nel termine latino "hereditas", che si riferisce a concetti come eredità, l'atto di ereditare beni culturali e naturali, proprietà o possedimenti provenienti dagli antenati. Questo patrimonio ereditato deve essere necessariamente preservato nel corso delle generazioni che si succedono in contesti sociali diversi. Nel corso del tempo le società evolvono, assistendo di fatto ad una trasformazione dei valori morali e dei principi cardine su cui esse si fondano. Di conseguenza, sorge la necessità di reinterpretare ciò che in passato era considerato di grande valore e prezioso, in un contesto storico diverso. Questo fenomeno è noto come "Patrimonio inquietante".

---

---

Il patrimonio inquietante stimola il nostro pensiero e le nostre considerazioni sugli aspetti etici, sociali e morali del passato e sulla loro rilevanza nel presente. A tal proposito un esempio efficace è costituito dalla tendenza attuale di rimuovere le statue che onorano figure coinvolte nel colonialismo o nella schiavitù, presenti nelle piazze pubbliche delle città. Da un punto di vista attuale, queste figure rappresentano una narrazione che glorifica lo sfruttamento e la repressione.

Il tema è stato particolarmente rilevante fino a qualche fa in Europa orientale dei paesi dell'ex Blocco Sovietico, dove le statue di ex-leader comunisti sono state abbattute. Questo atto aveva una grande importanza simbolica e spirituale per le persone che stavano assaporando per la prima volta la libertà dopo tempi di dura oppressione politica e civile. I dibattiti che si sono sviluppati sul tema si concentravano quindi sulla possibilità di conservare o meno le tracce del regime politico precedente oppure se potessero essere trovate delle modalità per rivalutate questo "patrimonio" sotto forma di strumenti educativi per le nuove generazioni.

I monumenti che onorano figure storiche le cui azioni e idee politiche sono fortemente condannate oggi e risultano obsolete, possono suscitare diverse emozioni. Da un lato, affrontare visivamente quelle statue può essere profondamente doloroso per le persone che hanno una storia di sofferenza legata a ciò che rappresentano; dall'altro lato, può anche essere, se debitamente contestualizzata, una sfida per i principi e i valori democratici della società attuale. Le statue di quelle figure possono infatti essere un monito di quanto accaduto in passato, per ricordare derive che non dovrebbero più ripetersi. Oltre all'importanza storica e alla rilevanza, le statue sono realmente connesse al culto dell'individualità e servono come modo per glorificare il nome della persona raffigurata. Se nell'Europa orientale si è adottato un approccio drastico, nell'Europa occidentale si è maggiormente tolleranti spostando le statue nei musei con apposite targhe al fine di collocarle storicamente.

### **Patrimonio culturale e PNRR**

A proposito del patrimonio culturale è stato importante il contributo del PNRR allo scopo di rilevare e portare a termine progetti incompiuti e sospesi presenti nel fiorentino: un esempio è rappresentato da Villa la Quiete e Villa Galileo ma anche dal Museo La Specola. Il progetto di Villa la Quiete è emblematico poiché finanziato dai fondi europei al 100%. Ciò ha permesso al comune di fissare la data di fine lavori per il 2026 auspicando la pianificazione di visite guidate e mostre d'arte.

Partecipare a questo progetto è stato per noi studenti una fonte di apprendimento funzionale anche per arricchire il bagaglio culturale e il pensiero individuale su tematiche così dibattute e al tempo stesso complesse.

## **Partecipanti e Autrici e Autori del Position paper:**

### **Coordinatrici e Coordinatori:**

Andrea Terlizzi, Ricercatore a tempo determinato, Università degli Studi di Firenze

Aldo Paparo, Ricercatore a tempo determinato, Università degli Studi di Firenze

Jadé Botha, Ricercatrice all'istituto Universitario Europeo

Raghavi Viswanath, Ricercatrice all'istituto Universitario Europeo

### **Studentesse e studenti:**

Alessia Vannucci, Scuola di Giurisprudenza, Università degli Studi di Firenze

Marco Bini, Scuola di Giurisprudenza, Università degli Studi di Firenze

---

Elma Isufi, Relazioni Internazionali e Studi Europei, Università degli Studi di Firenze

Mattia Pulcinelli, Relazioni Internazionali e Studi Europei, Università degli Studi di Firenze

Veronika Achatz, Scuola di Giurisprudenza, Giurisprudenza italo-tedesca, Università degli Studi di Firenze

Matilde Scavone, Relazioni Internazionali e Studi Europei, Università degli Studi di Firenze